

*Romeo ora fa il servizio<sup>893</sup>. Stammi a sentire, ma lunedì i camion ti servono?* I due, poi, proseguono la conversazione circa il transito in autostrada di alcuni mezzi per i quali occorre la prescritta autorizzazione, al che il GUARINO precisa: *(...) come dobbiamo fare? Non dobbiamo rischiare, allora?* e GALASSO aggiunge: *(...) prova a vedere tramite Oreste (ndr. CARMIGNANO Oreste<sup>894</sup>), scusa, tu tieni Oreste, pure per ... vedi, i mezzi d'opera carichi può essere ... a meno che non tieni l'autorizzazione*. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 55 vol. "M").

- Alle ore 08.14 del 28.6.2004 (corn. nr. 5722 in entrata all'utenza nr. 328-5390177 intestata alla "ALBA INERTI S.R.L." ed in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino), GALASSO Massimiliano contatta GUARINO Carmine Giuseppe Guerino e costui subito gli chiede la disponibilità di alcuni assegni post-datati. GALASSO precisa di averne alcuni a firma di tale "Parella", a suo dire amica dello stesso GUARINO, al che quest'ultimo prende atto e precisa: *(...) sì, io devo fare questo pagamento che va trovando l'assegno prima, se me lo vuol dare; Ma di quanto sono?*. GALASSO allora risponde dicendo: *(...) no, fammi vedere... no, non parliamo per telefono che questi poi pensano un cazzo per un altro*. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 56 vol. "M").
- Alle ore 09.55 del 28.6.2004 (corn. n. 689 in entrata all'utenza nr. 328-5390177 (roaming Vodafone) in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino), CARBONE Maria Elisabetta detta "Elisa" informa GUARINO Carmine Giuseppe Guerino che sta andando a prelevare Renato MARTORANO. Poi i due accennano che il compartimento<sup>895</sup> non sta effettuando i pagamenti in loro favore, per cui la donna precisa che deve informare di tanto lo stesso MARTORANO e quindi tentare di ottenere una ulteriore dilazione per la restituzione di 150.000,00 euro indicati nelle precedenti conversazioni telefoniche, aggiungendo testualmente: *(...) adesso glielo dico, adesso lo sto venendo a pigliare sotto casa sua; adesso glielo dico; non ci contare per il trenta, prima del quattro, cinque, il tre, non lo so...*. GUARINO risponde: *(...) adesso chi lo sente a quest'altro* e la donna prosegue dicendo: *(...) èh... questo sopra agli altri*. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 57 vol. "M").
- Alle ore 10.31 del 28.6.2004 (corn. n. 711 in entrata all'utenza nr. 328-5390177 (roaming Vodafone) in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino), CARBONE Maria Elisabetta detta "Elisa" informa GUARINO Carmine Giuseppe Guerino circa l'esito dell'incontro avuto poco prima con Renato MARTORANO, dicendo testualmente: *(...) gliel'ho detto che prima del cinque non se ne parla perché il tre... il primo è giovedì, quindi finché vai in banca, finché lo incassiamo, prima del cinque o il sei non se ne parla*. GUARINO annuisce e la donna prosegue dicendo: *(...) quindi di parlare con quello là e dire che glieli diamo tutti e centocinquanta... tutti e centocinquantasei, però non prima del cinque o sei*. Inoltre la donna informa il GUARINO anche della richiesta rivolta nella circostanza dallo stesso MARTORANO per l'abitazione di Bari (cfr. tel. n. 658 del 3.6.2004), dicendo testualmente: *(...) poi voleva sapere il fatto della casa, dice... (...) quella di Bari. A questo punto, a questo punto, dice che ha detto quello là, l'ingegnere<sup>896</sup>, dice: "a questo punto, a questo punto, guarda, noi pigliamo gli interessi, sto perdendo quello, quello, quello"<sup>897</sup>; ho detto: "non sta perdendo proprio*

<sup>893</sup> Concessione di prestito usurario da parte di FELITTI Romeo.

<sup>894</sup> Agente in servizio al Compartimento Polstrada di Potenza.

<sup>895</sup> Compartimento A.N.A.S. di Potenza, come chiarito in altre conversazioni telefoniche.

<sup>896</sup> Senza dubbio riferito all'ingegnere GIORDANO Nicola, già generalizzato in atti.

<sup>897</sup> La donna evidenzia le lamentele esternate dal MARTORANO anche in ordine al mancato recupero degli interessi sull'abitazione in questione.

niente, se non vi capite chiamasse e si rendesse conto della situazione qual è". Nel prosieguo della conversazione emerge chiaramente che l'operazione riguardante l'immobile in questione costituisce una forma di reinvestimento (volta a riciclare i cospicui proventi illeciti, introitati dall'organizzazione diretta dal MARTORANO, derivanti dalle tangenti pagate per l'aggiudicazione dei vari appalti pubblici affidati alle ditte controllate dal medesimo sodalizio mafioso in parola), atteso che successivamente il GUARINO così testualmente recita: "(...) la casa non mi interessa proprio, la casa voi l'avete presa ed io non ne voglio proprio sapere". Poi il GUARINO evidenzia alla donna di aver appreso dal suo "socio in affari", l'imprenditore casertano Giovanni TESSITORE, che costui avrebbe già interessato l'ingegnere capo dell'A.N.A.S. di Potenza per sollecitare i mandati di pagamento in suo favore. La donna, incredula, invita il GUARINO a contattare la signora Giovanna VIGNOLA<sup>898</sup> (responsabile contabile dell'A.N.A.S. e preposta all'approntamento dei relativi mandati di pagamento), per ricevere maggiori dettagli al riguardo. Inoltre la CARBONE precisa altresì al GUARINO di essere costretta a fermarsi più volte per strada quando è in compagnia del MARTORANO, perché costui teme di essere monitorato tecnicamente per cui soltanto fuori della macchina le formula le varie richieste. GUARINO riferisce altresì alla donna cosa lui stesso dovrà dire al MARTORANO a giustificazione del ritardo per la consegna dei soldi: "(...) Ma! Sì, ma io ora glielo dico questa mattina, dico: "Guarda, ma qui se volete fare i farmacisti... io... un giorno prima, un giorno dopo, non è una pena di galera. Non è che sono diecimila euro e andiamo a vedere dove li dobbiamo andare a trovare, eh, sono centocinquanta. Cioè, non ci provo neanche". La donna, preoccupata, risponde dicendo: "(...) ma come dobbiamo fare? Cioè, è impossibile! Cioè, sono trecento milioni, Carmine..." e GUARINO aggiunge: "(...) sono solo interessi, perciò". Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 58 vol. "M").

- Alle ore 10.41 del 28.6.2004 (com. n. 5744 in uscita dall'utenza nr. 328-5390177 in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino), GUARINO Carmine Giuseppe Guerino contatta CARBONE Maria Elisabetta detta "Elisa" e costei subito lo informa di aver lasciato da poco il MARTORANO, precisando altresì che in quel momento si trova presso l'A.N.A.S. per sollecitare - anche su invito dell'imprenditore TESSITORE Giovanni - la responsabile dell'ufficio ragioneria dell'ente in questione a farsi consegnare almeno copia della velina del relativo mandato di pagamento emesso in loro favore. GUARINO subito ribatte dicendo: "(...) che me ne fotte a me della velina, io voglio i soldi, quello chi l'affronta stamattina."<sup>899</sup> Quello in poche parole ti ha detto che vuole i soldi..." e la donna aggiunge: "(...) poi mi ha detto, dice... perché io gli avevo detto considerando che per il primo, per il tre dobbiamo fare soldi, ha detto: "Non è possibile perché il tre è sabato"<sup>900</sup>, al che GUARINO precisa: "(...) eh! Fai il sei" e poi chiede: "(...) e lui?". La donna allora risponde dicendo: "(...) perché poi a quel punto mi ha detto: "Carmine dov'è? lo ho bisogno di parlare con lui"<sup>900</sup> e GUARINO precisa: "(...) del resto non sono 10.000,00 euro", al che la donna aggiunge: "(...) tra l'altro comunque come impegni erano 90.000,00 euro; 90.000,00 comunque non sono uno scherzo". GUARINO prosegue dicendo: "(...) no, ma lui mi disse a me: "Se casomai non riesci, gli paghi gli interessi"<sup>900</sup>; questo mi ha detto e questo gli dico stamattina; perciò che cazzo va trovando, non mi rompesse i coglioni, hai capito? (...) stamattina penso, perché stamattina lo mando a fanculo, Eh...; già non mi sento bene" e la donna risponde dicendo: "(...) perché ci siamo scocciati, Carmine, di lui, di tutta questa situazione", al che il primo aggiunge: "(...) ma io ti voglio dare tutto quello che ti devo dare, però guarda, calmati". La donna risponde dicendo: "(...) ma glielo stiamo tanto

<sup>898</sup> Nata a Potenza il 2.8.1958, ivi residente, C.da Poggio Tre Galli n.79.

<sup>899</sup> GUARINO teme una reazione violenta, nei suoi confronti, da parte del MARTORANO.

<sup>900</sup> Con tale assunto, GUARINO conferma che trattasi di prestito usurario.

dando, glielo stiamo dando; ma che scherzi, quanti soldi” e GUARINO aggiunge: “(...) noi non siamo venuti mai meno a niente, quattordicimila mica gli ho detto:”non te li dà ...; come non gli devo dare, aspetteranno e glieli devo dare; io purtroppo non ho più ... io devo dare diecimila euro a Rocco PACE e non so... che mi ha prestato a titolo di favore, quello, a titolo di favore”, al che la donna precisa: “(...) cioè, quello, diecimila ne ha dato, diecimila ne vuole e non siamo cazzo di darglieli; ma a lui gli diamo diecimila che sono interessi, settemila che sono interessi; interessi sopra interessi”<sup>901</sup>. GUARINO allora aggiunge: “(...) fortuna che ho pagato gli operai, fortuna... fortuna... adesso ci arrivo e ci parlo; che vuoi fare (...) arrivo e ci parlo (...) che andiamo avanti a vuoto... che ti devo dire, tanto io... se mi dice: “Il trenta voglio i soldi...”, Renà, io ... se erano diecimila euro pure vedevo ma centocinquantamila<sup>902</sup> dove vado...? Hai capito?” e la donna precisa: “(...) no, perché lui non è che dice, cioè non è: “Io non posso aspettare...”; cioè non posso dirgli di aspettare al sei, non è questo; dice: “No, perché, comunque ci sarà qualcosa che non va”; gli ho detto: “Renà, io penso che tu sei l'uccello del male augurio mio, che sei proprio tu”; ma mi tira i piedi brutto (...) mi tira i piedi di brutto, perché dice: “No, io penso che comunque il cinque, il sei ci sarà un altro problema...”; ho detto: “Ma tu sei, tu sei l'uccello del male augurio, per noi”, al che il primo - condividendo appieno le parole dette dalla donna - conclude dicendo: “(...) hai fatto bene. Ah, se me lo chiede a me dico:”Renato, adesso basta, è! Adesso fammi parlare un momento”. Poi la conversazione riprende sulla necessità di premurare l'ufficio ragioneria del Compartimento A.N.A.S. di Potenza per l'emissione del noto mandato di pagamento, al che la donna aggiunge testualmente: “(...) se è come dice Giovanni (ndr. TESSITORE), che dipende da loro è un conto, ma quella (ndr. Giovanna VIGNOLA) mi ha detto che è tutta un'altra cosa, hai capito? E' tutto il fatto della stabilità del comune...”.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 59 vol. “M”).

- Alle ore 12.40 del 28.6.2004 (conu. n. 5793 in uscita dall'utenza nr. 328-5390177 in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino), GUARINO Carmine Giuseppe Guerino contatta FELITTI Romeo, al quale chiede: “(...) stammi a sentire, ti mando Elisa, è la stessa cosa?”. FELITTI risponde di trovarsi fuori sede e GUARINO prima precisa: “(...) mannaggia... è urgente (e impreca)<sup>903</sup> e poi chiede: “(...) dove sei? Quando vieni? Quando vai là?”, al che il primo precisa: “(...) minimo... verso le cinque le sei (17.00-18.00)”. GUARINO, molto preoccupato, risponde dicendo: “(...) no! No! No! Dai, ti prego, ti scongiuro (...) ma vengo io dove sei tu (...) no, è tardi Romeo, non ce la faccio, dai” e FELITTI precisa: “(...) ma lo so, ma tu, ti viene in testa... (...) ma io se... chiamavo dall'altro fuori (...) dammi una mezz'oretta di tempo, che vedo un poco”, al che il primo aggiunge: “(...) tra mezz'ora, dai. Me ne devi dare due<sup>904</sup>...”. I due, poi, si salutano.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 61 vol. “M”).

- Alle ore 13.39 del 28.6.2004 (conu. n. 5818 in uscita dall'utenza nr. 328-5390177 in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino), GUARINO Carmine Giuseppe Guerino contatta CARBONE Maria Elisabetta detta “Elisa”, alla quale chiede: “(...) quanti te ne ha

<sup>901</sup> Con tale assunto, la donna conferma, a sua volta, che trattasi di interessi usurari.

<sup>902</sup> Importo successivamente corrisposto, in contanti, al MARTORANO, tramite la signora CARBONE.

<sup>903</sup> Si comprende chiaramente che il GUARINO ha impellente necessità di disporre subito di denaro, anche se solo in titoli.

<sup>904</sup> Ndr. assegni.

dati?". La CARBONE risponde: "(...) due"<sup>905</sup> e GUARINO aggiunge: "(...) perché non di più?", al che la donna precisa: "(...) ci vogliono i soldi... mi ha detto".<sup>906</sup> GUARINO prosegue dicendo: "(...) mò vado io, dai (...) vado io" e la donna annuisce e poi precisa: "(...) uno è al quindici e uno al trenta settembre; li tenete già fatti". GUARINO conclude dicendo: "(...) va bene; allora uno lo fai da dodici e cinque, quello di GESUALDI (...) e uno da otto e sette".  
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 62 vol. "M").

- Alle ore 13.04 del 29.6.2004 (conv. n. 5934 in uscita dall'iter n. 328-5390177 in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino), GUARINO Carmine Giuseppe Guerino contatta CARBONE Maria Elisabetta detta "Elisa" e costei subito gli dice: "(...) oh! Mi hai chiamato, ma io ero fuori dalla macchina (...) ho detto"<sup>907</sup>; "come dobbiamo fare? Non possiamo fare niente..." e poi riferisce testualmente anche la risposta datale nella circostanza dal MARTORANO, che in quel momento è in sua compagnia, dicendo: "(...) Ah! Ma nemmeno il sette?". La donna evidenzia altresì di non aver dato al medesimo MARTORANO la disponibilità nemmeno per detta data (cioè il sette) ed aggiunge: "(...) ho detto: "Ma dove, dove li pigliamo" e poi gli ho detto il fatto di quei quattromila; ho detto: "(...) "Che cavolo, che c'era bisogno di...""; dico: "Come quando è stato coi nostri abbiamo aspettato un sacco di tempo" e, con riferimento a quest'ultima precisazione, riferisce di aver ricevuto la seguente risposta dal MARTORANO: "(...) no, no, ma è stato un caso..." e di aver controbattuto dicendogli testualmente: "(...) no, dico, l'importante che non deve essere un impegno nostro con te"; GUARINO concorda con quanto detto dalla donna al MARTORANO e chiede: "(...) insomma, come siete rimasti adesso?" e la CARBONE risponde dicendo: "(...) l'A.N.A.S. lo manda fra lunedì o martedì,<sup>908</sup> e quindi il tempo di recupera... di recuperare; quindi non prima di mercoledì". GUARINO aggiunge che sta attendendo una chiamata da parte del MARTORANO e la donna chiede: "(...) ma... però, no, perché... fa come ti aveva detto a te", al che il primo precisa: "(...) ah! Li piglia là".<sup>909</sup> La donna risponde: "(...) sì, perché..." e GUARINO aggiunge: "(...) se ne andasse a fanculo (...)" e chiede: "(...) per quanti giorni li prende?", al che la donna - con riferimento a quest'ultima domanda - precisa: "(...) mercoledì, giovedì". A tale risposta, GUARINO prosegue dicendo: "(...) insomma, qua andiamo sull'usura, mannaggia (impreca), mannaggia, non me ne esco più, non me ne esco più, io. Va bene. Fammi parlare con quest'altro cretino".  
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 63 vol. "M").
- Alle ore 13.55 del 29.6.2004 (conv. n. 5943 in uscita dall'iter n. 328-5390177, in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino), GUARINO Carmine Giuseppe Guerino contatta l'agente CARMIGNANO Oreste, in servizio alla Centrale Operativa della Polstrada di Potenza. CARMIGNANO riferisce, in tono scherzoso all'interlocutore, di trovarsi carcerato, al che GUARINO risponde che lì non lo va a trovare perché ha timore del carcere.

<sup>905</sup> Trattasi degli assegni post-datati richiesti poco prima dal GUARINO al FELITTI (cfr. tel. n.5793 delle ore 12.40 del 28.6.2004).

<sup>906</sup> La donna evidenzia che il FELITTI, per ogni titolo emesso, pretende i relativi interessi.

<sup>907</sup> Ndr. riferendosi a MARTORANO Renato.

<sup>908</sup> Mandato di pagamento, riscosso dall'imprenditore casertano ed in parte successivamente stornato - in quindici assegni circolari da 10.000,00 euro cadauno (al fine di evitare i noti controlli) - in favore del GUARINO e da quest'ultimo, poi, per il tramite di CARBONE Maria Elisabetta, al MARTORANO.

<sup>909</sup> Da tale assunto si percepisce chiaramente che il GUARINO è costretto a ricevere un credito, a tasso usurario, tramite l'intermediazione del MARTORANO.

- Alle ore 17.15 del 29.6.2004 (cornu n. 5963 in entrata all'utenza nr. 328-5390177 in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino), TESSITORE Giovanni contatta GUARINO Carmine Giuseppe Guerino e subito gli dice: "(...) Romeo... (...) non te lo scordare"<sup>910</sup>. GUARINO risponde: "(...) Nol Domani mattina; ci sono già stato"<sup>911</sup>, domani mattina dobbiamo scendere insieme (...) hai capito? Già ci sono stato; io le cose che devo fare le faccio (...) mi sono preso un cazziatone, ho detto: "Senti..." e TESSITORE aggiunge: "(...) che fa, uno in più uno in meno", al che il primo precisa: "(...) vuoi sapere il problema, o lo richiami o ti torna indietro e poi per prendere gli altri soldi... dobbiamo sudare"<sup>912</sup>. TESSITORE conclude dicendo: "(...) non li prendi più. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 64 vol. "M").
- Alle ore 20.28 del 29.6.2004 (cornu n. 5997 in uscita dall'utenza nr. 328-5390177 in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino), GUARINO Carmine Giuseppe Guerino contatta CARBONE Maria Elisabetta detta "Elisa". I due, prima accennano a scadenze di alcuni pagamenti, poi il GUARINO precisa di dover chiamare "Renè" (ndr. Renato MARTORANO) ma di non averne voglia in quel momento riservandosi di farlo l'indomani. La donna allora risponde che fa bene a comportarsi in quel modo e che il medesimo GUARINO non deve farsi "(...) cuocere il cuore" dal medesimo MARTORANO.
- Alle ore 21.05 del 29.6.2004 (cornu n. 6012 in uscita dall'utenza nr. 328-5390177 in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino), GUARINO Carmine Giuseppe Guerino contatta MARTORANO Renato e, dopo alcuni convenevoli, quest'ultimo chiede al chiamante, per il giorno seguente, la disponibilità di "Elisa" (ndr. CARBONE Maria Elisabetta) per accompagnarlo in luoghi che non indica. GUARINO si rende subito disponibile e precisa: "(...) qual è il problema (...) ma ci sono pure io domani mattina... se non c'è lei ci sono io, non avere altri pensieri. Tutto questo (...) aspetto una tua telefonata (...) ciao Renato, buona notte"<sup>913</sup>. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 65 vol. "M").
- Alle ore 07.53 del 30.6.2004 (cornu n. 6027 in entrata all'utenza nr. 328-5390177 in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino), TESSITORE Giovanni contatta GUARINO Carmine Giuseppe Guerino. I due, prima accennano al mancato invio del noto mandato di pagamento da parte dell'A.N.A.S., poi il GUARINO precisa testualmente: "(...) dobbiamo andare insieme da Romeo (ndr. FELITTI)". TESSITORE risponde: "(...) io porto mia figlia insieme;<sup>914</sup> scusa già ci sono stato ieri..." e GUARINO aggiunge: "(...) ci dobbiamo andare insieme, poi ci vuole insieme là e lo richiama, èh! Adesso abbi pazienza, la fai rimanere in macchina, a tua figlia; e scusa che devo fare... o rimane con Elisa a Potenza, poi la veniamo a pigliare, che dobbiamo fare... (...) ma Giovanni, dobbiamo andare insieme se vogliamo risolvere qualcosa, altrimenti non risolviamo un cazzo. Io, ieri, ieri... ieri abbiamo fatto la strada? Ed oggi, stamattina lo risolviamo il problema ; io lo so come è fatto quello, capito? Stamattina se li

<sup>910</sup> FELITTI Romeo concede "prestiti" anche all'imprenditore casertano TESSITORE Giovanni.

<sup>911</sup> GUARINO conferma di avere preso già preliminari contatti con il FELITTI.

<sup>912</sup> GUARINO invita il TESSITORE a rettificare una operazione bancaria, attraverso il "richiamo" di un titolo al fine di evitare successivi dinieghi di prestiti da parte del FELITTI.

<sup>913</sup> GUARINO, completamente "assoggettato" al MARTORANO, si rende finanche disponibile a fargli da autista per i suoi spostamenti.

<sup>914</sup> A garanzia, sicuramente perché la donna è "libera" da protesti e/o da altri possibili contenziosi bancari.

*chiediamo una cosa di soldi me la dà a pugni (...) hai capito? Lascia stare (...) va bene, ci vediamo qua alle nove e mezza*<sup>915</sup>.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 66 vol. "M").

- Alle ore 09.16 del 30.6.2004 (*corru. n. 6055 in uscita dall'utenza nr. 328-5390177 in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino*), GUARINO Carmine Giuseppe Guerino contatta CARBONE Maria Elisabetta detta "Elisa" e costei subito risponde dicendo: "(...) io sto già con lui;<sup>916</sup> dobbiamo incassare il primo assegno della macchina". GUARINO non comprende subito ciò che gli viene riferito e la donna ribatte dicendo: "(...) sono già con lui; dobbiamo incassare il primo assegno della macchina, della Punto", al che GUARINO chiede: "(...) chi lo incassa?". La donna allora aggiunge: "(...) tanto è libero, mò vedo alla Banca Mediterranea, ora vedo se me lo cambiano, me lo giro io stesso (...) o no?" e GUARINO risponde: "(...) sì, sì", al che la CARBONE precisa: "(...) ora sono uscita un attimo fuori dalla macchina, per chiamare". Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 67 vol. "M").
- Alle ore 11.38 del 30.6.2004 (*corru. n. 6108 in uscita dall'utenza nr. 328-5390177 in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino*), GUARINO Carmine Giuseppe Guerino contatta CARBONE Maria Elisabetta detta "Elisa" e, appreso che costei in quel momento è sola, le chiede dove sono stati (ndr. si riferisce ad un precedente accompagnamento del MARTORANO da parte della medesima CARBONE). La donna risponde testualmente: "(...) siamo stati a passeggio... siamo stati a ritirare la ricetta del padre, siamo andati a comprare le medicine, siamo andati a pagare le spese della scuola del figlio...". Poi la CARBONE cambia argomento ed aggiunge di essere stata in banca e di aver appreso che la valuta è 8 luglio e la ricevuta è sul Monte Paschi e non su Banca Intesa. GUARINO le chiede di raggiungerlo sotto casa, tra pochi minuti.
- Alle ore 12.18 del 30.6.2004 (*corru. nr. 6135 in entrata all'utenza 328-5390177, in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino*), GUARINO Carmine Giuseppe Guerino contattato da TESSITORE Giovanni, gli riferisce di trovarsi già presso Romeo<sup>917</sup> e che stanno attendendo l'arrivo del medesimo chiamante.
- Alle ore 12.43 del 30.6.2004 (*corru. nr. 6141 in entrata all'utenza 328-5390177, in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino*), GUARINO Carmine Giuseppe Guerino, contattato da CARBONE Maria Elisabetta detta "Elisa", le precisa di trovarsi con Giovanni<sup>918</sup> presso Romeo<sup>919</sup>.
- Alle ore 13.02 del 30.6.2004 (*corru. n. 6145 in uscita dall'utenza nr. 328-5390177 in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino*), GUARINO Carmine Giuseppe Guerino contatta TESSITORE Giovanni al quale subito dice: "(...) stammi a sentire, quello me lo fa il piacere (...) però mi ha chiesto un altro piacere a me ed io non glielo posso fare. Se tu, poi, quando incassi, gli cambi un assegno di duemila euro a quattro-cinque mesi (...) io non lo posso fare, tu<sup>920</sup> sai che centocinquanta che prendo io, sono

<sup>915</sup> GUARINO, fiducioso di poter ottenere il prestito dal FELITTI, evidenzia che i relativi dettagli della trattativa occorre concordarli non in presenza della figlia del TESSITORE.

<sup>916</sup> Ndr. MARTORANO Renato.

<sup>917</sup> Ndr. FELITTI Romeo.

<sup>918</sup> Ndr. TESSITORE Giovanni.

<sup>919</sup> FELITTI Romeo.

<sup>920</sup> GUARINO evidenzia che anche l'imprenditore TESSITORE Giovanni è consapevole che parte del denaro, riscosso a seguito dei lavori svolti per conto del Compartimento A.N.A.S. di Potenza, deve essere successivamente versato al MARTORANO.

*centocinquanta che devo dare<sup>921</sup>. Io se glielo potevo fare gliel'avrei fatto".* TESSITORE risponde dicendo: *"(...) èh, è lungo pure! (...) va bene (...) va bene".* Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 68 vol. "M").

- Alle ore 19.00 del 30.6.2004 (*corru. n. 771 in entrata all'utenza nr. 328-5390177 (Roaming Vodafone) in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino*), TESSITORE Giovanni contatta GUARINO Carmine Giuseppe Guerino. I due discutono sulla questione del mandato di pagamento che deve emettere il Compartimento A.N.A.S. di Potenza in favore della società riconducibile al medesimo imprenditore casertano. A tal riguardo il GUARINO precisa testualmente al chiamante: *"(...) è successo un bordello tra FRANZESE (ndr. ing. Michele FRANZESE, attuale Capo del Compartimento A.N.A.S. di Potenza) e Giovanna (ndr. VIGNOLA, responsabile dell'ufficio ragioneria del medesimo ente)"* e TESSITORE chiede il perché, al che il GUARINO prosegue dicendo: *"(...) perché si sono incazzati di brutto per sto mandato... di brutto! Allora il mandato domani va in banca, mò vado a trovare i soldi e glieli vado... però questa ti darà filo da torcere sugli altri, èh! Ti darà filo da torcere... FRANZESE la trattava malamente, e quella dice che lei gli ha risposto; mò me l'ha detto Elisa (ndr. CARBONE Maria Elisabetta), che si sono incazzati nell'ufficio di FRANZESE, mah! Abbiamo fatto un guaio secondo me; va bene".* TESSITORE allora precisa: *"(...) ma questa qua, secondo me, è come le creature viziate là... (...) Carmine, con questa qua, se non facciamo così, il mandato alla banca non ce lo mandava, adesso te lo dico io (...) questa l'ha mandato perché ce l'ha detto FRANZESE, se no non lo mandava (...) comunque ho detto a FRANZESE, ho detto: "Ingegnere, io vi faccio il versamento, però domani mattina il mandato alle dieci deve stare alla banca"<sup>922</sup>; cioè lo porta insieme a tutti quanti".* Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 69 vol. "M").
- Alle ore 19.05 del 30.6.2004 (*corru. n. 774 in entrata all'utenza nr. 328-5390177 (Roaming Vodafone) in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino*), TESSITORE Giovanni chiede conferma al GUARINO circa il numero del relativo mandato, dicendo testualmente: *"(...) quattro e trentanove era il mandato?"*<sup>922</sup> GUARINO risponde affermativamente. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 70 vol. "M").
- Alle ore 19.07 del 30.6.2004 (*corru. n. 776 in uscita dall'utenza nr. 328-5390177 (Roaming Vodafone) in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino*), GUARINO Carmine Giuseppe Guerino contatta tale PASTORE. I due accennano a restituzione di somme di denaro che il medesimo PASTORE deve effettuare e, a tal riguardo, il GUARINO testualmente dice: *"(...) se tu devi... devi dare i soldi, devo andare per forza io, èh... li devo versare io in banca (...) devo andare per forza io; perché davanti a me non.. non.. voglio stare tranqui... tranquillo io perché quello Romeo (ndr. FELITTI) li avanza da me i soldi, non da te".* Il PASTORE si mostra molto preoccupato per l'operazione da effettuarsi ed il GUARINO precisa: *"(...) no, no, no, ti garantisco io l'operazione, non ti preoccupare, quello... lui ha da perdere, non noi, hai capito o no? (...) se li dobbiamo dare i soldi... lui a pagarti l'assegno al novantanove virgola nove per cento te lo paga, io sono tranquillo (...) te lo paga stesso domani, però appena gli portiamo i soldi lui te lo paga; però io vorrei mandare la mia signorina, perché glieli faccio versare direttamente in banca, hai capito?".* Nel prosieguo della conversazione si intuisce che alla vicenda in questione, riguardante il citato PASTORE, è

<sup>921</sup> Riferito all'importo di euro 150.000,00 effettivamente consegnato, tramite CARBONE Maria Elisabetta, a MARTORANO Renato.

<sup>922</sup> Come successivamente appurato ed evidenziato, il relativo mandato risulta emesso il 2.7.2004 e porta il progressivo "444".

interessato anche l'imprenditore casertano Giovanni TESSITORE, e ciò traspare chiaramente sia dalle indicazioni stradali che il GUARINO fornisce nella circostanza all'interlocutore: "(...) perché tu... èh... devi uscire a Nola, poi devi... è un casino; a limite ti devo far venire lui a Nola... all'uscita di Nola", sia dai seguenti ulteriori particolari riconducibili al noto mandato A.N.A.S. di pertinenza del medesimo TESSITORE ed a cui è risultato interessato anche il GUARINO: "(...) a me l'importante è che glielo rinnoviamo, sai perché, il problema mio qual è? Che io ho trecentomila euro di assegni suoi che devo incassare nel momento in cui lui incassa il mandato; mò se io lo faccio protestare quest'assegno... ma... mi ci pulisco il culo (...) hai capito? Ecco perché io batto a non farlo protestare, perché quello secondo me, in questo momento, siccome lui avanza oltre cinquecentomila euro dall'A.N.A.S. di Potenza e lui in questo momento appiccato proprio". PASTORE chiede garanzie per la soluzione prospettatagli e GUARINO aggiunge: "(...) ma stai tranquillo, è una persona seria; solamente tu sai meglio di me, quanto uno è appiccato poi fa le cazzate (...) cioè, noi se gli mandiamo i soldi, siamo tranquilli; io sono tranquillo, perché a me li paga gli assegni, mi ha sempre pagato, non assegni da diecimila euro, da centomila, centocinquanta, hai capito? Non... io sono tranquillo, però per maggiore sicurezza mia io manderei la signorina perché io so che glieli va a versare direttamente lei alla banca". PASTORE conclude dicendo: "(...) allora io domani mattina presto te li devo dare, verso le nove, in modo che... ma questa qui mò mi sta portando di un cliente degli assegni, li vado a cambiare alle otto e mezza e te li do. Hai capito?". Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 71 vol. "M").

- Alle ore 07.16 del 1°7.2004 (corn. n. 6218 in entrata all'utenza nr. 328-5390177 in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino), una donna (da identificare) contatta GUARINO Carmine Giuseppe Guerino. I due, conversando a mezze frasi (ma comunque facendo chiaro riferimento ad argomenti già ben noti ad entrambi) accennano anche a Dorino STEFANUTTI. GUARINO rassicura la donna (che a sua volta precisa di trovarsi in quel momento a Melfi, dalla madre) dicendole che lo STEFANUTTI è un bravo ragazzo, al che la chiamante - alquanto preoccupata - risponde testualmente: "(...) èh, non lo so, io non lo conosco proprio... l'ho sentito solo nominare, però non l'ho mai visto, non lo conosco... ci ho parlato ieri pomeriggio proprio... per questo ti avevo detto, lascia stare... non vorrei che poi ... si scatenasse l'irreparabile". GUARINO continua a rassicurare la donna, dicendo: "(...) non ti preoccupare; tanto io prima di lunedì-martedì neanche lo potevo fare". Ad un certo punto della conversazione la donna aggiunge testualmente: "(...) a parte che dice che è roba di qua... di Trani; dice che sono insieme con ... io non so neanche ci è sta cosa... sta persona... sto Franco l'ho sentito solo nominare... così" e GUARINO subito la zittisce dicendo: "(...) dai, non ne parlare per telefono". Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 72 vol. "M").
- Alle ore 17.53 del 1°7.2004 (corn. n. 3 in entrata all'utenza nr. 348-8566191 in uso a GARRAMONE Carmine), GARRAMONE Carmine contatta il cugino GARRAMONE Antonino e dice: "(...) volevo sapere se per caso aveva chiamato Vito". GARRAMONE Antonino chiede: "(...) chi Vito?" e GARRAMONE Carmine precisa: "(...) Vito MARIANI<sup>923</sup>", al che il primo aggiunge: "(...) sì, sì, dice che stava andando là, a chiedere, a fare a dire... ho detto: "Va bene, poi fammi sapere, senza troppo... ", hai capito?". GARRAMONE Carmine, intuito a cosa si sta riferendo il congiunto, tronca

<sup>923</sup> Com'è noto, altro imprenditore "controllato" dall'organizzazione mafiosa capeggiata da MARTORANO Renato.

subito la conversazione dicendo: "(...) *va bene, va bene, poi...*", trovando consenziente lo stesso cugino Antonino che subito risponde: "(...) *poi ne parliamo, dai*". Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 73 vol. "M").

- Alle ore 07.57 del 2.7.2004 (corru. n. 6374 in uscita dall'utenza nr. 328-5390177 in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino), GUARINO Carmine Giuseppe informa CARBONE Maria Elisabetta detta "Elisa" di essere stato contattato da "quello"<sup>924</sup> che gli ha detto di volerlo incontrare in mattinata, per cui chiede alla donna cosa costui possa desiderare. La donna risponde di non saperlo, precisando che comunque lo incontrerà in mattinata, al che il chiamato la invita ad informarsi e ad aggiornarlo nel senso. Poi i due accennano al fatto che la CARBONE deve portarsi all'A.N.A.S. di Potenza per incontrare Giovanna (ndr. VIGNOLA) e consegnarle un qualcosa che non indica, al che il GUARINO, di rimando, invita la donna a farsi dare da Giovanna la "velina" (copia del mandato di pagamento, risultato realizzato effettivamente su carta del tipo trasparente, senza alcun dubbio da fare successivamente visionare al MARTORANO a comprova dell'avvenuto avvio della pratica di liquidazione dei lavori da parte dell'Ente in parola). Poi il GUARINO, preoccupato, insiste sul fatto di conoscere cosa desidera il MARTORANO, dicendole testualmente: "(...) *l'importante che scopri cosa vuole quello scemo (...) finiamola subito, mandalo in banca che non lo voglio vedere più, ti voglio bene. E' diventato un incubo, questo*", dopodiché si interrompe la comunicazione. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 74 vol. "M").
- Alle ore 08.02 del 2.7.2004 (corru. n. 6382 in uscita dall'utenza nr. 328-5390177 in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino), GUARINO Carmine Giuseppe Guerino ricontatta CARBONE Maria Elisabetta detta "Elisa" (in conseguenza dell'improvvisa interruzione, per motivi tecnici, della precedente chiamata) informandola che la sera precedente Giovanna (ndr. VIGNOLA) ha inviato un fax per un qualcosa da pagare e che quindi occorre indicare nell'indirizzo via "Dei Glicini" (ndr. indirizzo del comune di Cancellò ed Arnone (CE) dove, tra l'altro, insiste l'abitazione dell'imprenditore TESSITORE Giovanni). Poi la donna, riferendosi all'incontro programmato con il MARTORANO, dice testualmente: "(...) *ma gli posso dire che risolviamo? Che risolviamo?*" e GUARINO risponde dicendo: "(...) *e' normale! Quello secondo me per questo mi va cercando. Dici: "Oggi va in banca, lunedì andiamo a prendere i soldi e se riusciamo a farlo lunedì lo facciamo lunedì, se no lo facciamo martedì", qual è tutto il problema? (...) tanto ... me lo devo togliere, non voglio proprio... stai così, la notte non dormo, non esiste proprio più. Che ti dovevo dire... fammi solo sapere alle otto e mezza se all'A.N.A.S. che... va bene, che sei ancora a casa perciò per le otto e mezza non arriverai mai (...) l'importante che glielo dici a questa puttana (ndr. Giovanna VIGNOLA): "Per piacere proprio, mandala subito la velina, se no qua è un altro casino questa mattina"*" (ndr. GUARINO teme, in caso negativo, una reazione violenta da parte del MARTORANO). Poi la donna accenna ad un acceso diverbio avvenuto la sera precedente tra la responsabile contabile dell'A.N.A.S. di Potenza (ndr. Giovanna VIGNOLA) e l'ingegnere capo del compartimento del medesimo ente, ing. FRANZESE<sup>925</sup>, in occasione della firma dei mandati, precisando di aver appreso ciò da tale Agnese<sup>926</sup> che lei stessa aveva incaricata di origliare per suo conto, precisando testualmente:

<sup>924</sup> Ndr. MARTORANO Renato.

<sup>925</sup> FRANZESE Michele, nato ad Ottaviano (NA) l'11.12.1961, residente a Palma Campania, piazza A. De Martino n.55, ingegnere, già Dirigente dell'Area Tecnica del Compartimento A.N.A.S. di Potenza dal 15.9.2003 al 20.6.2004 e Capo Compartimento del medesimo ente potentino dal 21.6.2004 a tutt'oggi. Lo stesso funzionario, in servizio all'A.N.A.S. dal 1989, ha prestato servizio presso il Compartimento di Napoli nel periodo 1993 - 2002.

<sup>926</sup> LAPETTINA Agnese, nata ad Armento (PZ) il 4.5.1955, residente a Potenza, via R. Scotellaro n. 18.

"(...) mandai Agnese ad ascoltare, perché ad un certo punto si sentiva:"<sup>927</sup> "Io ti mando l'avvocato, io ti mando alla Procura, io ti mando a Woodcock, faceva Giovanna"<sup>927</sup>, al che GUARINO chiede: "(...) chi, FRANZESE a lei?" e la donna prosegue dicendo: "(...) noi FRANZESE aveva detto:"<sup>928</sup> "Io gli dico di farti scrivere dall'avvocato"<sup>928</sup> (...) Lei dice che noi siamo abituati male, noi imprese, che andavamo là, cacciavamo i soldi. Guarda, ho detto:"<sup>929</sup> "A quel povero RICCI"<sup>929</sup> non gli davamo proprio niente, che gli davamo un pacchetto di sigarette"<sup>930</sup>... offri anche all'amico in mezzo alla strada"<sup>930</sup>. GUARINO sottolinea la lentezza nell'inviare i mandati di pagamento da parte della VIGNOLA e la CARBONE precisa: "(...) Lei dice che sono cambiate le cose alla finanziaria (...) chi patisce, Carmine, siamo solo noi, noi ci ritroviamo in questa situazione pure per loro, caro Carmine, perché se l'A.N.A.S. o la ragioneria non era così noi forse a quest'ora avevamo pure lavorato con altre imprese, avevamo fatto altre cose (...)"<sup>931</sup>, al che il primo si preoccupa sempre di conoscere il motivo per il quale lo sta cercando Renato MARTORANO, ricevendo conferma da parte della donna. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 75 vol. "M").

- Alle ore 09.01 del 2.7.2004 (corsa n. 6387 in uscita dall'utenza nr. 328-5390177 in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino), GUARINO Carmine Giuseppe Guerino contatta CARBONE Maria Elisabetta detta "Elisa" alla quale chiede novità per l'emissione del noto mandato di pagamento da parte del Compartimento A.N.A.S. di Potenza. La donna risponde di avere ricevuto assicurazione dalla responsabile dell'ufficio ragioneria dell'ente che alle successive ore dodici le consegnerà copia della "velina" riguardante il documento in questione. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 76 vol. "M").

- Alle ore 09.44 del 2.7.2004 (corsa n. 6401 in uscita dall'utenza nr. 328-5390177 in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino), GUARINO Carmine Giuseppe Guerino contatta CARBONE Maria Elisabetta detta "Elisa" alla quale dice subito: "(...) io non so niente del fatto dell'A.N.A.S.; fai finta che me lo dici mò"<sup>932</sup>. La donna allora risponde: "(...) ah...niente, gli ho portato quel conto corrente e mò per mezzogiorno devo passare a prendere la copia del mandato (...) quindi, quindi ti puoi già mettere in contatto con Giovanni (ndr. TESSITORE), per lunedì" e GUARINO precisa: "(...) Giovanni, prima di lunedì non me li dà. Se va oggi in banca"<sup>933</sup>. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 77 vol. "M").

<sup>927</sup> La responsabile contabile VIGNOLA evidentemente non gradisce le "pressioni" rivoltele dal capo compartimento ing. FRANZESE, per sollecitare l'emissione dei mandati di pagamento in riferimento.

<sup>928</sup> L'ingegnere FRANZESE, di rimando, evidenzia alla signora VIGNOLA che avrebbe suggerito lui stesso all'imprenditore di rivolgersi ad un legale.

<sup>929</sup> RICCIO Nicola, nato a Monteforte Irpino (AV) il 22.3.1933, residente ad Atena Lucana, viale Kennedy n.41, ragioniere, pensionato (già responsabile contabile presso il Compartimento A.N.A.S. di Potenza, incarico - com'è noto - ora ricoperto dalla signora VIGNOLA).

<sup>930</sup> La CARBONE ammette di avere corrisposto in passato - insieme al GUARINO - "tangenti", a suo dire esigue, ad altro dipendente (ndr. RICCIO Nicola) del Compartimento A.N.A.S. di Potenza.

<sup>931</sup> Con tali affermazioni i due (GUARINO e CARBONE) ammettono di aver svolto lavori in sub-appalto, non autorizzati.

<sup>932</sup> Il GUARINO teme una possibile reazione nei suoi confronti da parte del MARTORANO (quest'ultimo, in quel momento in compagnia della CARBONE), per non averlo tenuto al corrente circa la risoluzione positiva della vicenda.

<sup>933</sup> Come si vedrà in seguito, il mandato di pagamento in questione risulta effettivamente emesso dal Compartimento A.N.A.S. di Potenza il 2.7.2004, mentre il 7 luglio successivo risulta stornata la somma di euro 150.000,00, dal c/c intestato alla società "ENAPRO s.r.l." riconducibile al TESSITORE, in assegni circolari intestati alla CARBONE ed alla società "ALBA INERTI s.r.l." del GUARINO. Somma, poi, consegnata - in contanti - dalla CARBONE al MARTORANO.

- Alle ore 09.50 del 2.7.2004 (*conv. n. 6405 in uscita dall'utenza nr. 328-5390177 in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino*), GUARINO Carmine Giuseppe Guerino contatta CARBONE Maria Elisabetta detta "Elisa" e costei subito dice: "(...) è sceso un attimo dalla macchina"<sup>934</sup>. Io comunque il fatto di Bari gliel'ho detto"<sup>935</sup> e di avere ricevuto la seguente risposta: "(...) èh... ma poi diventa un problema... (...) èh, però non che dovevano passare quattro, cinque mesi". Poi la donna aggiunge di avere anche risposto al suo accompagnatore (ndr. MARTORANO Renato): "(...) va bè, mò vediamo, lunedì cosa dice l'avvocato". GUARINO allora chiede all'interlocutrice cosa voglia da lui il MARTORANO e la donna risponde dicendo: "(...) èh, non lo so. Ha detto che ti deve chiedere una cosa", al che il primo precisa: "(...) lo chiamato, ma non mi ha risposto (...) mò, mò, appena ho finito di chiamare con te"<sup>936</sup>. La donna risponde che forse non ha udito la chiamata perché nel frattempo è sceso dalla macchina e poi precisa testualmente: "(...) lui sa che a mezzogiorno devo andare là"<sup>937</sup>. GUARINO conclude dicendo che contatterà il MARTORANO e concordare con lui per vedersi, di persona, presso la sede della Provincia.  
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 78 vol. "M").
- Alle ore 14.20 del 2.7.2004 (*conv. n. 1 in entrata all'utenza nr. 349-1241621 in uso a FELITTI Romeo*), GUARINO Carmine Giuseppe Guerino contatta FELITTI Romeo e dice: "(...) è successo un casino, dice che questo, non l'ha richiamato". FELITTI risponde: "(...) èh, lo farà... (...) e lo farà domani mattina, penso io!" e GUARINO prosegue dicendo: "(...) non risponde al telefono... che devo fare, io? (...) ha detto che non lo può fare! Dice che va là, gli porta un altro assegno, così e colà lo come devo fare?", al che il primo precisa: "(...) ma io, che ti devo dire, Carminucciò! Ma io, che ti devo dire?". GUARINO aggiunge: "(...) allora, Giovanni..."<sup>938</sup> Ahè, Giovanni... Romeo, fammi un piacere, mi vengo a riprendere l'assegno... ve la fottete voi... a me non mi interessa proprio niente... perché, se non glielo richiamate, quello, giustamente, glielo protesta. E non è che quello, può andare là, con un altro assegno; ma, non glielo potranno mai pagare... cioè, a ragione di logica, no? Se io voglio essere richiamato un assegno è perché avrò una certa situazione con una banca... " e FELITTI conclude dicendo: "(...) ma aspetta, che adesso lo chiamo io!".  
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 79 vol. "M").
- Alle ore 15.39 del 2.7.2004 (*conv. n. 47 in uscita dall'utenza nr. 349-1241621 in uso a FELITTI Romeo*), FELITTI Romeo contatta un uomo (non ancora identificato) e dice: "(...) senti, ma hai sentito poi a Carmine (ndr. GUARINO Carmine Giuseppe Guerino)?". Lo sconosciuto risponde: "(...) ma, no! Mi ha chiamato prima, lui... (...) mo' sto vedendo i numeri, infatti... (...) ma, lo voglio chiamare?" e FELITTI prosegue dicendo: "(...) cioè, là il problema, lui dice che se gli dai i soldi, corriamo il rischio che gli pagano un altro assegno... ", al che il primo aggiunge: "(...) no, io, vado io in banca con lui, sì... ". FELITTI precisa: "(...) èh, che fai in banca... e se quello ha una situazione che per dire è sotto di ventimila euro per cazzi suoi, quelli si incamerano i soldi e poi dicono devi coprire questo" e lo sconosciuto risponde: "(...) no, allora se è così faccio un bonifico ad Alberto e lo faccio... perché lui li ha i soldi sul conto là, hai capito?",

<sup>934</sup> Ndr. MARTORANO Renato.

<sup>935</sup> Nota questione riguardante una abitazione sita in Bari, ampiamente illustrata in altre conversazioni telefoniche.

<sup>936</sup> Effettivamente risultano registrati due tentativi di chiamata alle ore 09.45 e alle ore 09.50 del 2.7.2004 (progr. 6402 e 6404).

<sup>937</sup> La donna evidenzia che il MARTORANO è a conoscenza dell'emissione del noto mandato di pagamento da parte del Compartimento A.N.A.S. di Potenza.

<sup>938</sup> Ndr. TESSITORE Giovanni.

al che il primo aggiunge: "(...) èh! Ma il bonifico glielo devi fare da una parte che ha la disponibilità immediata". Lo sconosciuto risponde: "(...) no, no, ma lui già ce l'ha la disponibilità là, immediata" e FELITTI precisa: "(...) scusa, ma, a questo punto, perché non gli fai fare il richiamo, non c'è bisogno che fai il bonifico", al che il primo aggiunge: "(...) devo andare là, devo andare...". FELITTI allora chiede: "(...) ma io voglio capire... ma tu questi soldi non gli hai utilizzati, no?" e lo sconosciuto risponde: "(...) no, no, non sono... proprio niente", al che il primo precisa: "(...) ed allora che c'è bisogno che fai il bonifico che deve avere, non gli devi fare altro... lo deve solo richiamare, ah?". Lo sconosciuto prosegue dicendo: "(...) ah, allora, dai, mo' faccio... sì, ho capito che hai detto tu" e FELITTI aggiunge: "(...) èh, scusa, l'hai messo al dopo incasso, lo devi solo far richiamare", al che il primo precisa: "(...) sì, lo so... per non farlo richiamare dentro la banca, visto come va; va bene, dai. Tu dici di fare in questo modo, allora, secondo te?". FELITTI allora dice: "(...) ma è... si deve fare perché vedi se no succede casino e questo tra l'altro..." e lo sconosciuto risponde: "(...) (si accavallano le voci)... si fottono i soldi e non facciamo niente", al che il primo precisa: "(...) èh, nol Se, se torna indietro l'assegno quello si incazza e dice: "Tu non mi hai fatto il servizio", e non ti paga; comunque c'è il problema, capisci? (...) o in un modo o nell'altro c'è il problema, quindi si deve far richiamare e basta, poi si fa fare un fax di fermo immediato ed è finito il problema". Lo sconosciuto concorda e chiede "(...) va bene, dai, faccio fare in questo modo, mi faccio fare un fax e basta (...) ma tu dici via fax lo può fare, lui, Alberto?" e FELITTI risponde: "(...) penso di sì, penso che... chiami in banca gli fa un fax di conferma con la firma sua e se no, glielo va a firmare dopo se gli fanno il richiamo, non so...", al che il primo aggiunge: "(...) sì, credo di sì, dai. A me una volta me lo fecero così, chiamai e dissi per quel fatto... (...) io pensavo che era a posto, dissi: "Mandalò tu là, che domani poi vengo io da te". FELITTI risponde: "(...) no... che casino, cioè uno più vuole stare tranquillo..." e lo sconosciuto precisa: "(...) ma questo tipo tutto tranquillo mi aveva detto: "No, no, si può fare così, ma l'importante che sono contanti", dissi: "Ma non ti preoccupare che o contanti o circolari, vengo là", al che il primo aggiunge: "(...) no, a me la paura mia sai qual è, la paura mia? Sì, tu puoi passare pure di là e porti i soldi, giustamente, però la paura mia, mi ha chiamato pure Carmine (ndr. GUARINO) e mi ha detto questa situazione; ha detto: "Vedi che se quello è sotto di dieci, ventimila euro, tu glieli dai, quello, la banca se li incamera e l'assegno non te lo... non te lo paga e poi se ti torna indietro chi te lo paga? Chi ti dà i soldi a te, poi? (...) cioè, tu che cacci (ndr. esci) i soldi contanti domani...". Lo sconosciuto risponde: "(...) sì, sì, diventa una catastrofe, dai, ho capito" e FELITTI aggiunge: "(...) tu domani che cacci i soldi contanti, no, e ci dai i soldi a questo e questo l'incassa... (...) èh! Tu non prendi neanche i soldi", al che il primo precisa: "(...) sì, diciamo che se li fottono e non acchiappiamo, né uno né l'altro" ed aggiunge: "(...) sì, dai, faccio così, allora, dai". FELITTI conclude dicendo: "(...) capito? A costo di andare a Roma, ha detto Carmine (ndr. GUARINO) ti accompagna lui domani mattina alle sei (...) chiamalo e mettiti d'accordo" e lo sconosciuto risponde dicendo: "(...) sì, dai, sì, dai, mo' faccio così allora".<sup>939</sup>

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 80 vol. "M").

- Alle ore 11.23 del 5.7.2004 (carta n. 201 in entrata all'utenza nr. 348-8566191 in uso a GARRAMONE Carmine), GARRAMONE Carmine contatta MARIANI Vito e, dopo alcuni convenevoli, quest'ultimo dice: "(...) io ho fatto fare... che doveva incontrarti questa settimana, dice che quel signore là non c'è; dice: "Forse per la prossima settimana", ma io voglio fare una passeggiata questa settimana". GARRAMONE

<sup>939</sup> Si comprende chiaramente che trattasi di "prestito" concesso dallo sconosciuto interlocutore, attraverso la mediazione del FELITTI e del GUARINO.

precisa: "(...) ho capito. Là, giù, da quelli là, insomma, praticamente" e, a risposta affermativa del MARIANI, lo stesso chiamante aggiunge: "(...) ma sai, guarda, che noi mo' infatti, mo' dobbiamo fare un altro passaggio pure là, proprio con i dirigenti, perché noi siamo anomali, sia noi che loro, ci devono chiedere i chiarimenti, sia a noi che a loro (...) quindi in questo passaggio qua, che chiedono i chiarimenti, sia noi che a loro, chi è più convincente, voglio dire, èh... no?". MARIANI risponde: "(...) ah! Chiedono pure a noi... va bene, noi siamo (si accavallano le voci)" e GARRAMONE prosegue dicendo: "(...) èh! Ma per forza, noi siamo... noi siamo anomali, compa'... (...) se tu fai la media, se tu fai la media, ed aggiungi il venti per cento, io l'ho fatto ieri con Ciccio, no? (...) così, pure per parlare... èh siamo anomali, sia noi che i primi (...) poi io voglio dire, chi riesce a convincere di più... (...) voglio dire... no?". MARIANI risponde: "(...) sì! Ma loro se ne fottono, loro, l'azienda, che dicono: "Ha un ribasso dell'otto per cento"; èh, ma loro, questo è vero, già sono anomali" e GARRAMONE precisa: "(...) guarda, io sto andando un attimo a Caserta, oggi pomeriggio sono a Potenza, pure DI MAGGIO, possiamo prendere un caffè e facciamo un bel ragionamento", al che il primo conclude dicendo: "(...) èh! Èh! Facciamo così, domani mattina, sono io da te, dai".  
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 83 vol. "M").

- Alle ore 18.11 del 5.7.2004 (corru n. 579 in uscita dall'utenza nr. 349-1241621 in uso a FELITTI Romeo), FELITTI Romeo contatta un uomo sconosciuto e chiede: "(...) mi hai chiamato? (...) dimmi". Lo sconosciuto risponde: "(...) sì! (...) èh, volevo dirti ma tu per caso hai dei libretti degli assegni? (...) hai dei libretti di assegni, tu?"<sup>940</sup> e FELITTI precisa: "(...) èh, devo vedere giù un attimino, penso che... ce l'ho"<sup>941</sup>, al che il primo aggiunge: "(...) siccome c'era un amico che gli interessavano un bel po"<sup>942</sup>, insomma, volevo chiederti se tu avevi la possibilità". FELITTI risponde: "(...) èh, dobbiamo... domani che ci vediamo ne parliamo un po' e vediamo un po'" e lo sconosciuto precisa: "(...) no! Tu mi devi dire sì o no, poi ti dico perché", al che il primo aggiunge: "(...) èh, sì! Io penso di non avere difficoltà... però, appunto, dipende da tutto il resto"<sup>943</sup>. Lo sconosciuto conclude dicendo: "(...) va bene dai, allora ci vediamo; domani quando arrivi chiamami, comunque".  
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 88 vol. "M").
- Alle ore 11.22 e ore 11.36 del 6.7.2004 (corru nr. 103 e 106 in uscita dall'utenza nr. 340-5660836 in uso ad ALBANO Pio), ALBANO Pio (che precisa all'interlocutore di trovarsi nei pressi del bar "l'Incontro") viene invitato dall'imprenditore ZACCAGNINO Vito a raggiungerlo al bar situato di fronte l'istituto "Principe di Piemonte". ALBANO accetta.  
Delle conversazioni vi sono le trascrizioni integrali (cfr. all. 90-91 vol. "M").
- Alle ore 16.10 del 6.7.2004 (corru n. 156 in uscita dall'utenza nr. 335-5629142 in uso a GIORDANO Nicola), GIORDANO Nicola contatta tale Filippo (non ancora identificato) e costui subito dice: "(...) èh, niente, dopo, stamattina, dopo che me ne sono uscito da te, no (...) mi hanno chiamato, sui giornali è uscito il bando Regionale che ha fatto FIERRO, per quanto riguarda l'energia...". GIORDANO risponde: "(...) èh, non lo

<sup>940</sup> Termine convenzionale per indicare titoli illeciti.

<sup>941</sup> FELITTI conferma di esserne in possesso.

<sup>942</sup> La precisazione "(...) un bel po'", evidenziata dallo sconosciuto interlocutore, consente di ritenere trattarsi di banconote false e non di altri titoli (atteso anche il fermo successivamente operato dai CC. di Varese nei riguardi del medesimo FELITTI per traffico di cospicuo quantitativo di banconote false, con contestuale individuazione della relativa stamperia clandestina in quello stesso territorio).

<sup>943</sup> Il FELITTI gli assicura la disponibilità della merce richiesta, ma intende chiarirgli a voce gli ulteriori dettagli dell'operazione.

so; mò...” e Filippo aggiunge: “(...) non ho capito... Antò. Pronto?”, dopodiché si interrompe la comunicazione.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 92 vol. “M”).

- Alle ore 17.16 del 6.7.2004 (corru. nr. 135 in entrata all'utenza nr. 340-5660836 in uso ad ALBANO Pio), ALBANO Pio viene contattato da VERTONE Donato il quale dice: “(...) oh, ragioniere bello (...) (ride)... siete in Italia?”. ALBANO conferma ed il chiamante aggiunge: “(...) senti, ti volevo dire... una notizia bella che mi è nato Giuseppe (...) la notizia meno bella è tornato indietro un assegno”, al che il primo chiede: “(...) di chi?”. VERTONE precisa: “(...) èh, non lo so. Era di quello là di mille e cinquecento là, Banca Apulia” e ALBANO chiede: “(...) èh, come è tornato indietro, protestato?”, al che il primo aggiunge: “(...) èh, fuori termine per il protesto, l'hanno fatto tornare (...) oh, se... niente mo' non lo so stasera a che ora ci vado sopra, tu, ma sei a Potenza?”. ALBANO afferma nuovamente di trovarsi in sede ed il chiamante prosegue dicendo: “(...) io ho la fotocopia, per cui se... se ci vogliamo vedere pure più tardi, mi dici tu...”, al che il primo chiede: “(...) è quella... quella che ti ho dato io, giusto?”. VERTONE conferma e precisa: “(...) ma là, la firma non tanto si vede bene; di chi è, se vuoi ti posso portare la fotocopia?” e ALBANO risponde: “(...) no, no, ho capito quello è stesso del cugino... mo' mo' vedo io, già ho capito di chi è”, al che il primo aggiunge: “(...) va bene, allora se tu lo sai; mo' mi ha chiamato Gina, ha detto: “No, no, ma non ti preoccupare”, ha detto: “Non ci sono problemi, lo risolviamo”. ALBANO acconsente e chiede: “(...) per quell'altro fatto, gli hanno fatto sapere qualcosa a Gina?” e VERTONE risponde: “(...) èh... non ho proprio chiesto, mo' domani che devo andare a prendermi l'assegno, poi ti faccio sapere”, al che il primo aggiunge: “(...) perché io poi domani gli vado... vado a domandare a quell'altro che ha fatto (...) ma dovrebbero essere tutto a posto, comunque”. VERTONE conclude dicendo: “(...) comunque... va bene, dai, ci sentiamo domani”<sup>944</sup>.  
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 93 vol. “M”).

- Alle ore 18.04 del 6.7.2004 (corru. n. 6916 in uscita dall'utenza nr. 328-5390177 in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino), GUARINO Carmine Giuseppe Guerino informa MARTORANO Renato di trovarsi a Potenza. I due si accordano di vedersi, alle successive ore 19.00, sotto casa del medesimo MARTORANO.
- Alle ore 11.04 del 7.7.2004 (corru. n. 210 in entrata all'utenza nr. 348-9327138 in uso a QUARATINO Giovanni), CAPOLUONGO Domenico chiede l'intervento di QUARATINO Giovanni per trovare un accordo circa un sinistro stradale che ha riguardato il medesimo chiamante, dicendo testualmente: “(...) senti, aiutami un attimo, che ho un problema. Ieri sera ho fatto un incidente con la macchina... brutto (...) èh, però, la richiesta va avanti perché ha messo la freccia all'ultimo momento, però sono stato io a tamponare. Ora come... la macchina mia è rotta, tutta la parte davanti...”. QUARATINO chiede: “(...) èh, allora. Ma lui è una persona che si può ragionare?” e CAPOLUONGO aggiunge: “(...) no, sono tre persone, Giovanni, perché io ho tamponato quello davanti, quello davanti è andato sopra un'altra persona e quell'altro è andato sopra un'altra persona (...) neanche a farlo a posta, la macchina che io ho tamponato, è del carrozziere... quello che lavora da PESSOLANO... (...) hai capito? (...) ora come posso fare, gli posso fare la denuncia con un'altra macchina ed io aggiusto... (...)”, al che il primo precisa: “(...) e niente, si deve vedere questo qua... non è che può dire che ha messo la marcia indietro... quello e

<sup>944</sup> L'intero assunto conferma ulteriormente la sistematica e continuativa attività di “recupero crediti” svolta dai membri del sodalizio mafioso in esame.

*quell'altro, si devono prendere il ... incomprensibile... tu tieni i danni (...) ma ci sono assai danni a te?*" CAPOLUONGO risponde: "(...) sì, 1.500 euro, Giovanni (...) a lui si è rotto solo la parte di dietro... una Smart" e QUARATINO precisa: "(...) e devi vedere lui che cosa... ma se ci sono altre macchine... hai capito o no? (...) come fai a vedere... lui lo può fare pure, però poi... (...) hai capito o no? (...) fammi sapere, dai". CAPOLUONGO conclude dicendo: "(...) va bene, dai, ti faccio sapere più tardi".

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 94 vol. "M").

- Alle ore 11.23 del 7.7.2004 (*corru. n. 145 in entrata all'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato*), ZACCAGNINO Vito contatta MARTORANO Renato e chiede: "(...) dove sei?". MARTORANO risponde: "(...) uhè, bello (...) al supermercato, sotto casa" e ZACCAGNINO aggiunge: "(...) ah... mi aspetti cinque minuti, ti devo chiedere un po' una cosa". MARTORANO lascia intendere di essere disponibile e tronca subito il discorso, salutando l'interlocutore, al che ZACCAGNINO subito intuisce e conclude dicendo: "(...) ora vengo, ciao".  
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 95 vol. "M").
- Alle ore 11.49 del 7.7.2004 (*corru. n. 202 in uscita dall'utenza nr. 335-5629142 in uso a GIORDANO Nicola*), GIORDANO Nicola contatta MARTORANO Renato e dice: "(...) senti Renato, ti sei interessato per quella cosa? Mi puoi dare... ?"<sup>945</sup>. MARTORANO risponde: "(...) sì, io mi devo far... cioè... gliel'ho detto alla persona che mi deve far sapere perché... per la disponibilità di questo, per salire a Roma (...) vi faccio... io appena... immediatamente ho la notizia, vi chiamo io" e GIORDANO conclude dicendo: "(...) ah... va bene (...) va bene, d'accordo. Ciao".  
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 97 vol. "M").
- Alle ore 11.52 del 7.7.2004 (*corru. 391 in entrata all'utenza 348-8566191 in uso a GARRAMONE Carmine*), MARIANI Vito contatta GARRAMONE Carmine al quale riferisce di essere stato interpellato da Nino (ndr. GARRAMONE Antonino), al fine di concordare un incontro con il medesimo chiamato. GARRAMONE Carmine si rende disponibile per la giornata di venerdì.
- Alle ore 12.18 del 7.7.2004 (*corru. nr. 635 in entrata all'utenza 335-371313, in uso a COLUZZI Nicola*), COLUZZI Nicola viene informato da sua figlia che nei loro uffici si trova tale SAGARESE Pino (ndr. cognato di FELITTI Romeo), che poi gli passa al telefono. SAGARESE chiede al COLUZZI di volerlo incontrare per chiarirgli delle cose, che non indica.
- Alle ore 12.26 del 7.7.2004 (*corru. n. 624 in entrata all'utenza nr. 349-1241621 in uso a FELITTI Romeo*), FELITTI Romeo viene contattato da GUARINO Carmine Giuseppe Guerino e chiede: "(...) quale buona notizia? (...) che è successo?". GUARINO risponde: "(...) èh, ha chiamato TESSITORE... (...) vuole che lo raggiunga a metà strada. Mi vuole dare un assegno circolare di undicimila e cinquecento euro. Dice che ha incassato un lavoro a Vietri... (...) me li vuole dare. Cosa devo fare?" e FELITTI risponde: "(...) èh, bèl Che vai trovando, un assegno circolare, cosa vai trovando?", al che il primo aggiunge: "(...) che ne so, io prima di fare un qualsiasi

<sup>945</sup> Trattasi di argomenti già noti ad entrambi (senza dubbio dai medesimi esplicitati a voce in occasione dell'incontro tenutosi il giorno precedente, proprio presso l'ufficio dell'ingegnere GIORDANO Nicola - cfr. tel. nn. 103 e 104 del 6.7.2004), per cui i due interlocutori evitarono di aggiungere ulteriori dettagli per timore di essere intercettati.

*passo, ti chiedo (...) perché... il titolare non sono io, sei tu (...) io come... siccome sono un umile schiavetto vostro... (...) che quando sono senza soldi mi fate morire... (...) allora io prima di muovermi: "Scusa, posso... c'è questa situazione, che devo fare?". FELITTI prende atto e precisa: "(...) ma quanto sei bravo, quanto sei bravo; vai, vai, corri, corri, che servono i soldi"* e GUARINO prosegue dicendo: "(...) *ah! Un'altra cosa, èh sil Mò ci vado, mò parto, vedi... (...) poi, un'altra cosa ti volevo dire, va trovando l'assegno di 24 e i due richiami da 11 (...) va trovando l'assegno di 24 ed i due da 11*", al che il primo risponde: "(...) *va bene. Ok!*". GUARINO allora aggiunge: "(...) *gli devo portare prima i soldi, gli ho detto e poi ve li fatturate*" e FELITTI conclude dicendo: "(...) *va bene, comunque ci vediamo oggi, dai, io sto a Firenze e sto rientrando (...) alle cinque sono a casa. Alle quattro, alle cinque (ndr. 16.00 - 17.00)*". I due quindi si accordano di vedersi di persona al rientro del FELITTI, presso il domicilio di quest'ultimo.<sup>946</sup>

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 98 vol. "M").

- Alle ore 12.33 del 7.7.2004 (*cornu n. 6993 in entrata all'utenza nr. 328-5390177 in uso a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino*), MOLINARI Domenico chiede a GUARINO Carmine Giuseppe Guerino notizie su alcuni pagamenti. GUARINO rappresenta all'interlocutore di aver ottemperato a quanto dovuto, facendo riferimento a delle cifre.
- Alle ore 12.59 del 7.7.2004 (*cornu n. 181 in uscita dall'utenza nr. 340-5660836 in uso ad ALBANO Pio*), ALBANO Pio contatta VERTONE Donato e dice: "(...) *Ingegnere (...) che cazzo, lo tieni sempre spento questo telefono*". VERTONE risponde: "(...) *oh, ragioniere (...) mò mi sono svegliato*" ed ALBANO chiede: "(...) *senti, sei andato poi là, ieri; hai preso quella carta?*"<sup>947</sup>, al che il primo aggiunge: "(...) *no, ci devo andare oggi, perché oggi dovevo andare*". ALBANO precisa: "(...) *èh! Allora vai oggi... (...)*" e chiede ancora: "(...) *èh... a che ora devi andare, scusa?*". VERTONE risponde: "(...) *vado per le tre e mezza (ndr. 15.30)*" ed ALBANO aggiunge: "(...) *ah! Le tre e mezza, vai troppo presto; no, perché se ci andavi un po' più tardi me ne venivo pure io, verso le quattro e mezza*", al che il primo precisa: "(...) *èh... possiamo sempre andare per le quattro e mezza (...) possiamo sempre andarci alle quattro e mezza (ndr. 16.30)*". I due, poi, si accordano di vedersi nei pressi dell'abitazione del VERTONE. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 99 vol. "M").
- Alle ore 19.30 del 7.7.2004 (*cornu n. 831 in entrata all'utenza nr. 349-1241621 in uso a FELITTI Romeo*), GUARINO Carmine Giuseppe Guerino contatta FELITTI Romeo. Costui precisa di essere ancora in viaggio e chiede al chiamante notizie sul ritiro del titolo di credito presso l'imprenditore TESSITORE Giovanni (ndr. indicato nella precedente telefonata n. 624). GUARINO conferma e chiede al FELITTI di essere informato telefonicamente non appena quest'ultimo giungerà in sede. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 100 vol. "M").
- Alle ore 19.32 del 7.7.2004 (*cornu n. 846 in uscita dall'utenza nr. 349-1241621 in uso a FELITTI Romeo*), FELITTI Romeo informa l'imprenditore GUARINO Carmine Giuseppe Guerino di essere giunto in sede. I due si accordano per vedersi tra mezz'ora, presso il domicilio dello stesso chiamante. Nella circostanza GUARINO chiede testualmente: "(...)

<sup>946</sup> Ulteriore conferma della mediazione svolta dall'imprenditore GUARINO Carmine Giuseppe Guerino nell'attività "usuraria" posta in essere dal FELITTI.

<sup>947</sup> Ndr. Titoli di credito contraffatti e/o falsi.